

giovani rinchiusi per qualche piccolo mancamento nella casa di correzione vengono consegnati al Militare, il quale li prende, sebbene non sieno dell' ordinaria grandezza.

Attendesi qui la Reale Arciduchessa Maria Cristina insieme col suo Consorte, per il di cui alloggio si va preparando il Palazzo del Principe Lobkowitz.

L'augusto nostro Monarca avendo gradite al sommo le offerte fatte dalla Nazione Ungherese, ha scritta una graziosissima lettera a tutti i Capi de' Comitati dell' Ungheria per animarli maggiormente a completare, e fornire del bisognevole tutte le truppe di Cavalleria, ed Infanteria accordate alla Maestà Sua Imp. nell' ultima Dieta.

Alle persone sospette, ed ultimamente qui arrestare, che sono in gran parte Francesi impiegati nelle case di diversi Cavalieri, furono trovate varie lettere di corrispondenza coi Clubisti di Parigi, Marsiglia, e Strasburgo.

Arrivano giornalmente in Vienna gl' Impiegati de' Paesi-Bassi, i quali tutti domandano impiego e sostentamento. Attualmente se ne contano già più di 1500. S. A. R. l' Arciduchessa Cristina non ha potuto condur via da Brusselles che il servizio da tavola d' argento, e le sue gioje. Quegl' ingratì abitanti negarono ad essa persino i cavalli pel trasporto della rara Biblioteca, e della bella raccolta di stampe.

*Altra di VIENNA dello stesso giorno.*

L' Armata Austriaca ha sofferto una gran perdita per la morte del Generale Mikowini Capo del Corpo de' Minatori, e del Feld-Maresciallo Francesco Ulrico Principe di Kinsky, ambedue mancati ultimamente per infermità in Praga.

Il Conte di Wurmser, Comandante Generale in Gallizia, si affretta a partire per l' Armata.

Viene scritto da Buda, che diffidandosi, per l' intemperie della presente stagione, il tragitto per il Danubio, S. A. R. l' Arciduca Palatino siasi trasferito a dimorare per qualche tempo in Pest nella Casa del Principe Grassalkowitsch, ove si terranno ancora, fin al ritorno di S. A. R. in Buda, le Sessioni della Regia Statthaleria.

Il Conte di Rasumowsky Ambasciatore di S. M. l' Imperatrice di tutte le Russie a questa Corte, ha avuto l' onore di ras-

segñare a S. M. l' Imperatore le sue nuove Credenziali, e di presentargli contemporaneamente il Conte di Czernizew inviato Straordinario della prelodata M. S. Imperiale, per congratularsi, nel di lei Sovrano nome, della successione, ed incoronazione della M. S. al Trono degli Stati suoi Ereditari, ed a quello dell' Impero.

Abbiamo da Praga in data 16. dello spirante, che il Tenente-Feld-Maresciallo Conte di Colloredo siasi incamminato verso l' Armata da concentrarsi.

Le ultime lettere di Varsavia parlano del nuovo aspetto, che prende in Polonia la nota causa vertente fra il Duca di Curlandia, e l' Ordine Equestre de' suoi Paesi. Si sa, che al tempo dell' ultima Dieta quella causa si agitò fortemente; che per lungo tempo tutti i voti erano a favore dell' Ordine Equestre; e che sul fine della Dieta la cosa cambiò affatto, e che fu fatta sentenza favorevolissima al Duca. L' Ordine Equestre riguardandosi lesa dal giudizio emanato non volle accedervi; e in seguito implorò la protezione della Imperatrice delle Russie, la quale benignamente si degnò di promettergli d' interessarsi in suo favore, e di fargli ottenere la giustizia dovutagli. Avendo di poi la Serenissima Confederazione attuale dichiarata illegale quella Dieta rivoluzionaria, e per conseguenza di nian valore le operazioni, nelle quali essa aveva avuto parte, la causa fra il Duca, e la Nobiltà di Curlandia è stata sottomessa a nuovo esame. Quindi il Barone di Neyking, Delegato dell' Ordine Equestre di Curlandia, s' è portato a Grodno, dove ai 10. di Dicembre ebbe una udienza dalla Serenissima Confederazione. Egli la ringraziò a nome dell' Ordine Equestre, da cui è spedito, per avere essa richiamato il Sig. Bartowski, dalla passata Dieta mandato in Curlandia col titolo fino allora inusitato di Commissario Plenipotenzario. Domandò egli inoltre l' abrogazione della legge dalla passata Dieta emanata ai 26. di Maggio del 1792. nella suddetta causa fra il Duca, e la Nobiltà. Su di che il Sig. Potocki Maresciallo della Confederazione Generale della Corona gli rispose, che la Serenissima Repubblica Confederata sarà sempre pronta a rendere all' Ordine Equestre di Curlandia tutta la giustizia, che le leggi, e le costituzioni possono assicurarle.